

Vicenza L'interrogatorio dell'amministratore unico

Zanguio: per Aim chiederò altri cinque milioni alle banche

VICENZA — Il gas russo che «ci darebbe l'esclusiva della commercializzazione nel Triveneto». E poi i dissidi con l'ex componente del Cda Bruno Carta con il quale «ho litigato», senza contare «il sistema di rapporti tra Comune e Aim» che «non funzionava» perché Palazzo Trissino non avrebbe «rispettato l'autonomia finanziaria» della società. Ma soprattutto l'intenzione di chiedere 5 milioni di euro alle banche per coprire i debiti. Ecco i contenuti dell'interrogatorio dell'amministratore unico Mauro Zanguio.

«Devo chiedere altri cinque milioni alle banche»

Inchiesta sulle Aim, ecco i contenuti dell'interrogatorio a Zanguio del 28 febbraio

VICENZA — Il gas russo che «ci darebbe l'esclusiva della commercializzazione nel Triveneto». E poi i dissidi con l'ex componente del Cda Bruno Carta con il quale «ho litigato», senza contare «il sistema di rapporti tra Comune e Aim» che «non funzionava» perché Palazzo Trissino non avrebbe «rispettato l'autonomia finanziaria e gestionale» della società. Ma soprattutto l'intenzione di chiedere cinque milioni di euro alle banche per coprire i debiti, e la proposta (poi rivelatasi un bluff) di acquisizione della piattaforma di Marghera da parte dell'imprenditore Tiziano Bosetto. Emerge tutto questo dall'interrogatorio dell'amministratore unico di Aim, Mauro Zanguio, avvenuto la mattina del 28 febbraio. A chiedergli conto dell'attuale situazione dell'ex municipalizzata erano il procuratore Ivano Nelson Salvarani e il sostituto Giorgio Falcone.

Il futuro di Aim

Parlando del gruppo, Zanguio sembra avere le idee chiare su quale strada intende im-

boccare per rilanciare la società. «Ritengo che Aim debba muoversi, competere all'esterno sfruttando le competenze manageriali che esistono all'interno del gruppo e che fino ad ora sono state in parte inespresse. Uno di questi è Ippoliti (suo stretto collaboratore, ndr) a cui ho dato massima autonomia, che sta cercando di concludere un accordo direttamente con società russe per l'acquisto del gas, che ci darebbe l'esclusiva della commercializzazione nel Triveneto».

Rapporti con il Comune

Nel corso dell'interrogatorio, viene fatto notare a Zanguio che alcune richieste finanziarie del Comune erano eccessive. «Uno degli argomenti che mi ha occupato dopo la nomina è stato proprio il rapporto con il Comune – conferma l'amministratore unico – ho visto che c'era parecchia confusione tra il proprietario e Aim, mentre mi aspettavo che ci fosse sintonia. Soprattutto mi sono reso conto che mancava

una regolamentazione dei rapporti». Poco dopo torna sull'argomento: «Il sistema dei rapporti tra Comune e Aim non funzionava. Ho smesso di finanziare le richieste degli assessori, iniziando dalle sponsorizzazioni. Inoltre ho chiesto venisse approvato un regolamento che vieti, ad esempio, agli assessori di rivolgersi direttamente all'azienda richiedendo finanziamenti o lavori». Infine l'affondo: «Non ho neppure preso visione dei bilanci precedenti e comunque ritengo che nei rapporti tra Comune e società ci debba essere "un reciproco rispetto" dell'uno e dell'altro. Nel passato ciò non si è verificato e anzi ho potuto constatare che vi è stata una prevaricazione da parte del socio Comune di Vicenza nei confronti della Spa di cui non ha rispettato l'autonomia finanziaria e gestionale. Dall'altra parte gli organi amministrativi della Spa non hanno saputo resistere alle pretese del Comune».

I debiti

Durante l'interrogatorio, commentando la situazione finanziaria del gruppo, Zanguio annuncia l'intenzione di chiedere aiuto a istituti di credito. «Aim ha molti debiti – spiega – a fine mese devo chiedere altri cinque milioni alle banche. Intendo a breve termine, non appena disponibili i bilanci 2007, fare un incontro con vari istituti di credito per dotare le aziende del gruppo delle risorse finanziarie indispensabili al loro funzionamento e rilancio».

I rifiuti

Quando gli si chiede un giudizio sull'acquisizione della piattaforma di Marghera, Zanguio non usa mezze misure. «Lo giudico un errore, di cui



ancora adesso subiamo le conseguenze». Inoltre, ribadendo l'intenzione di vendere la struttura che costituisce il perno dell'inchiesta avviata dalla magistratura, aggiunge: «La decisione di vendere è maturata dalla visione dei bilanci, con risultati negativi, e dalla mia personale conoscenza del settore dei rifiuti tossico-nocivi, che mi fa escludere che una società come Aim possa operare in tale specifico settore». Dalle dichiarazioni, l'amministratore lascia intendere di non avere vita facile all'interno dell'azienda. «Non ho parlato con Carta della vendita della piattaforma. Ho litigato con Carta, che tra l'altro è un mio parente alla lontana, che era contrario alla vendita».

Il bluff

Infine nel corso dell'interrogatorio, Zanguio ha racconta-

to i contatti con Tiziano Bosetto, iscritto nel registro degli indagati per aver simulato l'acquisizione della piattaforma, consegnando un assegno scoperto. «Ha fatto una proposta iniziale di nove milioni e mezzo, io l'ho lasciato attendere poi l'ho chiamato telefonicamente e gli ho detto che l'azienda vale dodici milioni. Lui ha accettato la proposta». Ma l'amministratore unico di Aim non è uno sprovveduto, e spiega che Bosetto gli ha inviato un assegno da 500mila euro come acconto ma «non ritengo sufficiente l'importo». Per questo motivo «chiederò almeno due o tre milioni di euro di caparra e comunque con assegni circolari». Non ce n'è stato bisogno: il procuratore Salvarelli ha svelato l'imbroglio, dimostrando che la proposta era fasulla.

Andrea Priante

**In passato il socio
Comune non ha rispettato
l'autonomia finanziaria e
gestionale della Spa
Bosetto ha proposto 9
milioni e mezzo, io gli ho
detto che l'azienda vale
12: lui ha accettato**

9.5

Milioni La proposta per la piattaforma di Marghera

12

Rilancio Quanto chiesto da Zanguio per la piattaforma

Nodi chiave

ACCORDO RUSSO

Possibile esclusiva per il Triveneto

Zanguio dice che Aim deve «competere all'esterno sfruttando le competenze manageriali che esistono all'interno del gruppo». Spiega che un suo collaboratore «sta cercando di concludere un accordo direttamente con società russe per l'acquisto del gas, che ci darebbe l'esclusiva della commercializzazione nel Triveneto».

LO STATO DELLA SPA

Molti debiti

Ricorso alle banche

L'amministratore unico spiega che la situazione finanziaria del gruppo è difficile. «Aim ha molti debiti a fine mese devo chiedere altri cinque milioni alle banche. A breve termine intendo fare un incontro con vari istituti di credito per dotare le aziende del gruppo delle risorse finanziarie indispensabili al rilancio».

CON IL COMUNE

I rapporti

da rivedere

Per Zanguio serve «un reciproco rispetto» nei rapporti tra Aim e Comune. «Ho constatato che in passato vi è stata una prevaricazione da parte del socio Comune di Vicenza nei confronti della Spa di cui non ha rispettato l'autonomia finanziaria e gestionale. Dall'altra parte la Spa non ha saputo resistere alle pretese del Comune».